

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Amatucci.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Tozzi Condivi e Berlinguer ed altri: « Estensione al personale degli Istituti ed Enti pubblici non locali, non territoriali, non aventi fini di patronato, di pubblica assistenza e beneficenza, delle norme delle leggi 5 giugno 1951, n. 376 (articolo 13); 4 aprile 1953, n. 240 (articolo 1); del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448 (articolo 1) e della legge 17 aprile 1957, n. 270 » (158), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore Giraud riferisce sul provvedimento, il cui fine è di estendere ai « trentanovisti » degli enti parastatali i benefici già concessi all'analoga categoria dei dipendenti dello Stato. Il relatore, dopo aver riepilogato i precedenti del disegno di legge, pone in rilievo la delicatezza della materia — derivante anche, nel presente caso, dai particolari caratteri dell'ordinamento degli organici degli enti di cui trattasi —, per cui è necessaria molta cautela al fine di assicurare sia la legittimità, sia l'opportunità delle norme in argomento. Preannuncia infine una serie di emendamenti, intesi principalmente:

ad escludere dal provvedimento gli enti pubblici che abbiano già provveduto ad una generale revisione della carriera del proprio personale, mediante inquadramento del personale medesimo nei ruoli organici, con provvedimenti successivi all'8 maggio 1945; a stabilire la decorrenza della prevista estensione, agli effetti giuridici, dalla data stabilita per i dipendenti dello Stato, e, agli effetti economici, dalla data di entrata in vigore delle norme in esame; a stabilire che i posti occupati nei singoli gradi dal personale inquadrato nei ruoli ordinari ai sensi delle disposizioni in discussione sono considerati in soprannumero; a portare da sei mesi ad un anno dall'entrata in vigore della legge il termine concesso alle Amministrazioni indicate per uniformarsi alla legge stessa.

Il senatore Donati deplora il sistema invalso di concedere benefici a particolari categorie di impiegati, che, a suo parere, pur traducendosi in leggi aventi fini perequativi, crea sempre nuovi scontenti e non giova alla organicità e alla funzionalità delle pubbliche amministrazioni, che dovrebbero essere la prima preoccupazione del legislatore. Conclude dichiarando che, con queste riserve, voterà a favore del provvedimento, reso inevitabile dai precedenti che si sono creati.

Il senatore Zampieri ritiene che il disegno di legge non possa considerarsi in armonia con le norme della Costituzione, in quanto,

a suo avviso, lede l'autonomia degli enti pubblici ai quali si riferisce.

I senatori Marchisio, Nencioni e Schiavone, pur non disconoscendo la validità, in linea teorica, delle perplessità enunciate dal senatore Donati, si manifestano favorevoli all'approvazione del disegno di legge con gli opportuni emendamenti. Della stessa opinione si dichiara il senatore Pessi, che preannuncia poi la presentazione di un emendamento che prevede il riassorbimento dei posti in soprannumero con la cessazione dal servizio degli impiegati ai quali si riferisce il disegno di legge.

Il senatore Lepore, dopo aver ricordato che il disegno di legge trae origine da un ordine del giorno da lui proposto, approvato all'unanimità nella passata legislatura dalla 1^a Commissione, afferma che il problema di cui si tratta deve essere risolto e dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge accettando tutti gli emendamenti che potranno migliorarlo nel senso di evitare sperequazioni.

Il Sottosegretario Amatucci, dopo un ampio intervento nel corso del quale risponde ai precedenti oratori, dichiara che il Governo aderisce, in linea di massima, agli emendamenti preannunciati dal relatore.

Indi, chiusa la discussione generale, l'esame degli articoli è rinviato alla prima seduta della prossima settimana.

La Commissione approva infine, su relazione del Presidente, con un emendamento formale, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Angelilli ed altri: « Provvidenze a favore degli invalidi e delle famiglie dei caduti del cessato impero austro-ungarico » (167).

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caiati.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Riordinamento della carriera degli ufficiali di Marina appartenenti ad alcuni gradi

dei ruoli normali dei Corpi di stato maggiore, sanitario (ruolo medici), di commissariato e delle capitanerie di porto » (800), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, fa presente come dopo i primi tre anni di applicazione della legge 12 novembre 1955, n. 1137, che ha disciplinato l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, si siano determinate varie situazioni di appesantimento e di congestione presso alcuni organici; di qui la necessità di portarvi rimedio attraverso il presente provvedimento, a cui si dichiara pienamente favorevole.

Senza discussione, sono approvati gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si passa, quindi, al seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Boidi ed altri: « Modifiche all'organico del ruolo degli ufficiali del Servizio di amministrazione dell'Esercito » (701), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il Presidente, in sostituzione del senatore Piasenti, il quale fa presente come il disegno di legge sia inteso ad adeguare, al vertice della scala gerarchica, l'organico degli ufficiali del ruolo del Servizio di amministrazione dell'Esercito. Date, infatti, le esigenze a cui tale Servizio deve far fronte, occorre poter disporre nei gradi più elevati di un minimo di ufficiali che possano svolgere la necessaria azione direttiva, di coordinamento ed ispettiva, intesa alla migliore tutela degli interessi dell'Amministrazione.

Dopo aver prospettato i motivi che ostano a un ritorno al testo originario del provvedimento presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole Boidi — come aveva proposto il senatore Piasenti in una precedente riunione — conclude auspicando che la Commissione vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge nella sua presente stesura.

Insorge, quindi, un ampio dibattito nel quale intervengono numerosi senatori. Il senatore Palermo, pur rinnovando il suo dis-

senso per la discussione in Parlamento di provvedimenti non organici e coordinati, intesi a porre rimedio alle necessità di questo o di quell'altro Corpo o Servizio, senza procedere, invece, ad un riordinamento generale delle Forze Armate, si dichiara favorevole al provvedimento di cui si discute.

Il senatore Grava mette in evidenza i meriti e le benemerienze degli ufficiali che sono addetti al Servizio di amministrazione dell'Esercito.

Il senatore Tolloy, invece, dichiara che voterà contro il provvedimento, perchè è contrario, tra l'altro, alla inflazione dei gradi in ispecie ai vertici, in un momento, poi, come il presente, in cui il mondo sembra decisamente avviato sulla strada della distensione e della coesistenza pacifica.

Dopo un discorso in replica del Sottosegretario di Stato Caiati, si passa alla discussione degli articoli. All'articolo 2 i senatori Palermo, Negri ed altri vorrebbero che i maggiori generali fossero portati al numero di quattro unità; all'articolo 4, poi, ognora i senatori Palermo, Negri ed altri propongono di inserire un emendamento inteso ad affermare che la presente legge ai soli effetti giuridici viene retrodatata al 1° luglio 1957. Ma, dopo i chiarimenti forniti dal Sottosegretario di Stato Caiati, non insistono nelle loro proposte di modifica; per modo che gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso sono approvati nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

In sede consultiva, la Commissione procede all'esame del disegno di legge: « Ordine dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e stato giuridico e trattamento economico del personale dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (622-Urgenza), per il parere da darsi alla 1ª Commissione.

Il Presidente riferisce in sostituzione del senatore Vallauri, assente per causa di malattia. Dopo aver illustrato sommariamente le linee generali del provvedimento e dopo avere insistito più particolarmente sugli aspetti del disegno di legge che interessano la Difesa, conclude proponendo alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Interviene, anzitutto, nel dibattito il senatore Cornaggia Medici, che consente con le tesi prospettate dal Presidente; i senatori Palermo, Scappini e Negri, pur dichiarandosi favorevoli alla necessità di un riordinamento del Corpo dei vigili del fuoco, si dichiarano contrari, invece, al principio, affermato nel provvedimento, che i componenti di quel Corpo debbano essere militarizzati; il senatore Franza, infine, afferma di concordare con i criteri informativi del disegno di legge, ma avanza numerose osservazioni e rilievi a vari articoli del provvedimento stesso.

In conclusione del dibattito la Commissione esprime, a maggioranza, parere favorevole per la parte di sua competenza.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola, per il tesoro De Giovine e per le partecipazioni statali Garlato.

In sede consultiva, il Presidente Bertone rende noto che il senatore Zoli ha chiesto, con carattere di urgenza, il parere della Commissione su alcuni emendamenti al « Piano della scuola » che dovranno essere discussi in Aula nella seduta pomeridiana. Illustra poi la portata di tali emendamenti mettendo soprattutto in rilievo che il proposto articolo 3 contiene una delega al Governo per la emissione di prestiti per un ventennio e per la elevazione delle aliquote delle imposte complementari sul reddito e sulle società (sono questi i due mezzi con i quali si dovrebbe fronteggiare l'onere delle spese per l'edilizia scolastica che, nella proposta, verrebbe a gravare interamente sullo Stato).

Il senatore Bosco solleva due obiezioni di carattere costituzionale affermando in primo luogo che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, non può costituire copertura di spese il ricavato di prestiti da lanciare in futuro (ricavato che in teoria potrebbe anche essere nullo); e in secondo luogo che la delega al Governo in materia tributaria, non è prevista dalla Costituzione.

All'ampia discussione che segue prendono parte il Presidente Bertone, i senatori Mariotti (il quale sottolinea l'impossibilità di pronunciarsi seriamente, in così breve tempo, su un argomento tanto delicato), Fortunati, Parri, Cenini, Ruggeri, Bertoli, Roda (che mette in rilievo la inutilità di fissare addizionali sull'imposta complementare il cui gettito rappresenta solo il 2 per cento delle entrate statali) e Bergamasco; il Presidente Bertone, infine, riassume i termini della discussione e propone di trasmettere alla 6^a Commissione un parere che, dopo una ulteriore breve discussione, viene accettato dalla Commissione. Il testo del parere è il seguente: « La Commissione finanze e tesoro conferma il suo precedente parere del 15 maggio 1959. La maggioranza della Commissione esprime l'avviso che l'emendamento sostitutivo dell'articolo 3 così come esso è attualmente formulato, non possa essere accettato poichè non sembra essere concepibile una delega al Governo per l'emissione di prestiti per un ventennio e per la elevazione delle aliquote della imposta complementare sul reddito e sulle società. La Commissione esprime inoltre all'unanimità il voto che, se si dovesse ricorrere, per la copertura delle spese, all'aumento dell'imposizione fiscale, l'azione del Governo si orienti, di massima, verso l'aumento delle imposte dirette ».

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Aumento del contributo ordinario a favore dell'Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente (I.S. M.E.O.) e concessione di un contributo straordinario all'Istituto stesso » (657).

Il relatore, senatore Micara, illustra favorevolmente la portata e le finalità del provvedimento; il senatore Parri si dichiara anch'egli favorevole all'approvazione del provvedimento; dopo interventi del Presidente Bertone e dei senatori Braccesi e Trabucchi, il disegno di legge, messo ai voti, viene approvato.

Sul disegno di legge: « Esenzione fiscale per l'utilizzazione del fondo di rivalutazione del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale delle assicurazioni » (681), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce il

senatore Trabucchi il quale si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Dopo la discussione, cui intervengono il Presidente Bertone e i senatori Micara, Cenini e Oliva, il disegno di legge viene messo ai voti ed approvato senza modificazioni.

Si riprende poi la discussione sul disegno di legge: « Vendita a trattativa privata alla Società anonima immobiliare del Tigullio del compendio demaniale costituito da una zona di arenile e di scogliera sito in Rapallo, nonché delle strutture murarie di un fabbricato non ultimato, esistente sull'arenile medesimo » (216).

Il Sottosegretario di Stato Piola fornisce alla Commissione precisazioni sulle ulteriori trattative condotte per la nuova valutazione del terreno in questione. Dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Conti la Commissione — preso atto del nuovo accordo stipulato — invita il Governo a modificare in relazione ad esso il testo del disegno di legge.

Il seguito della discussione viene pertanto rinviato ad altra seduta.

Iniziata infine la discussione sul disegno di legge: « Autorizzazione al Ministero delle partecipazioni statali della spesa di lire 4.178.560.000 per l'acquisto di n. 417.856 azioni della Società Alitalia - Linee Aeree Italiane, sottoscritte dall'I.R.I. » (726), il Sottosegretario di Stato Garlato fornisce alla Commissione informazioni e chiarimenti sul problema trattato; dopo interventi del Presidente Bertone e dei senatori Bertoli e Mariotti, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Di Rocco.

In sede referente, la Commissione prosegue e conclude l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge: « Piano per

lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129).

La discussione riprende dall'articolo 36. Il Presidente osserva che gli emendamenti rispettivamente presentati dai senatori Caleffi, Macaggi ed altri e Fortunati, Montagnani Marelli ed altri alla rubrica e al primo comma dell'articolo si riferiscono a materia già definita e non vanno perciò discussi; pure preclusa dalle precedenti deliberazioni è la prima parte, relativa al parere della prima sezione del Consiglio superiore, dell'emendamento Caleffi, Macaggi ed altri al terzo comma dell'articolo; la seconda parte dell'emendamento stesso è invece accolta dalla Commissione. L'emendamento Fortunati, Montagnani Marelli ed altri, pure al terzo comma, è pertanto assorbito.

Circa l'emendamento Crespellani sostitutivo dell'articolo 37, la Commissione delega il Presidente a valutarne la portata tenendo conto degli stanziamenti previsti in bilancio.

L'emendamento Fortunati, Montagnani Marelli ed altri all'articolo 38, tendente a limitarne la efficacia alle Università statali, è anche esso precluso; circa l'emendamento Battaglia, Bergamasco ed altri sostitutivo del secondo capoverso dell'articolo stesso, la Commissione accoglie il parere contrario del Presidente.

Sull'articolo 39 e relativi emendamenti si svolge un'ampia discussione alla quale prendono parte il Presidente, il senatore Fortunati e il Ministro Medici. Infine la Commissione concorda nel proporre un emendamento aggiuntivo all'articolo così concepito, salvo coordinamento: « Le somme previste nel presente articolo si intendono determinate sulla base dell'attuale stato giuridico ed economico del personale direttivo, insegnante e non insegnante ». Accetta altresì un ordine del giorno, relativo alla lettera b) dello articolo, nel quale si precisa che gli stanziamenti in essa previsti devono essere destinati all'attuazione della scuola dell'obbligo e, in attesa di tale attuazione, all'incremento della scuola media, di avviamento professionale e delle scuole d'arte e non invece all'incremento degli organici degli insegnanti elementari destinati alla scuola post-elementare. Il senatore Venditti, in seguito a tali deci-

sioni della Commissione, dichiara che riterrà l'emendamento da lui presentato con i senatori Battaglia, Bergamasco ed altri sostitutivo degli articoli dal 39 al 43. Gli altri emendamenti allo stesso articolo 39 presentati, rispettivamente, dai senatori Granata, Fortunati ed altri e dai senatori Caleffi, Macaggi ed altri, sono assorbiti e saranno pertanto ritirati dai presentatori stessi.

Il senatore Bellisario prospetta quindi la opportunità di un articolo 39-bis che preveda particolari stanziamenti per l'aggiornamento culturale e didattico degli insegnanti; la Commissione accetta l'emendamento con riserva di un'adeguata formulazione.

In ordine all'articolo 40, dopo interventi del Presidente, del senatore Fortunati e del Ministro Medici, la Commissione concorda sull'opportunità di una precisazione analoga a quella introdotta con emendamento aggiuntivo nell'articolo 39; il Ministro Medici assume l'incarico di studiare la formula opportuna.

L'emendamento dei senatori Caleffi, Macaggi ed altri, soppressivo dell'articolo 41, è ritirato dai presentatori in seguito all'accolgimento, da parte del Ministro, di una proposta del senatore Bellisario, da formularsi in un apposito ordine del giorno, che gli ispettori siano scelti cioè nell'ambito della classe insegnante.

Si svolge poi un'ampia discussione sui seguenti nuovi emendamenti all'articolo 42 presentati dai senatori Fortunati ed altri:

Art. 42. — L'articolo 25 della legge 18 marzo 1958, n. 311, è sostituito dal seguente:

« A decorrere dall'anno accademico 1959-1960 e sino a tutto l'anno accademico 1968-1969 sono annualmente istituiti 60 nuovi posti di professore di ruolo. La ripartizione dei posti stessi fra le facoltà e scuole è effettuata con speciale riferimento ai singoli corsi per laurea e per diploma, tenendo conto dei posti di ruolo già esistenti rispetto al numero degli insegnamenti, alla consistenza della popolazione scolastica, alle esigenze di sviluppo della ricerca scientifica.

Alla ripartizione si provvede annualmente con decreto del Presidente della Repubblica su proposta motivata del Ministro della pubblica istruzione ».

Art. 42-bis. — L'articolo 16 della legge 18 marzo 1958, n. 349, è sostituito dal seguente:

« A decorrere dall'anno accademico 1959-1960 e sino a tutto l'anno accademico 1968-1969 sono istituiti annualmente 350 nuovi posti di assistente ordinario. La ripartizione dei posti stessi tra gli Istituti e le cattedre delle Facoltà e delle scuole è effettuata con specifico riferimento ai singoli corsi per laurea e diploma, tenendo conto dei posti di ruolo già esistenti rispetto al numero degli insegnamenti, della organizzazione esistente degli Istituti, della consistenza della popolazione scolastica, delle esigenze di sviluppo della ricerca scientifica. Nella assegnazione dei posti è data precedenza agli Istituti che dispongono di attrezzature e che svolgono attività di ricerca. Alla ripartizione si provvede annualmente con decreto del Presidente della Repubblica su proposta motivata del Ministro della pubblica istruzione ».

Art. 42-ter. — A decorrere dall'anno accademico 1959-60 e sino a tutto l'anno accademico 1968-69 sono istituiti annualmente 100 posti di ruolo di tecnici ricercatori, riservati a laureati e destinati agli Istituti universitari dotati di consistenti attrezzature scientifiche. Alla assegnazione dei suddetti posti ai singoli Istituti universitari si provvede annualmente con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta motivata del Ministro della pubblica istruzione.

Per l'anno accademico 1959-60 l'assegnazione verrà compiuta anche prima della definizione, con successivo provvedimento legislativo, dello stato giuridico ed economico dei tecnici ricercatori. In attesa di tale definizione, ad assegnazione effettuata, il Ministro della pubblica istruzione, su proposta dei direttori degli Istituti universitari, potrà conferire l'incarico sulla base del « coefficiente... di retribuzione ».

Art. 42-quater. — A decorrere dall'anno accademico 1959-60 ed entro l'esercizio finanziario 1968-69 sono istituiti 1.000 posti di tecnico coadiutore, riservati a licenziati dalle scuole medie superiori e destinati a Istituti universitari.

La ripartizione dei posti di ruolo tra i singoli Istituti universitari è effettuata con ri-

ferimento alla consistenza dell'attrezzatura didattico-scientifica, alle esigenze della ricerca, della sperimentazione e delle esercitazioni. Nella assegnazione è data precedenza agli Istituti che hanno in servizio tecnici già provvisti, all'entrata in vigore della presente legge, del titolo di studio di cui al comma precedente.

L'assegnazione dei posti di ruolo ai singoli Istituti universitari sarà fissata con decreto del Ministro della pubblica istruzione, sentita la prima Sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Sino a tutto l'anno accademico 1960-61 l'assegnazione non può eccedere il numero di 400 posti.

Nell'attesa di definire, con successivo provvedimento legislativo lo stato giuridico ed economico dei tecnici coadiutori, il Ministro della pubblica istruzione, su proposta dei direttori degli Istituti universitari, potrà conferire l'incarico sulla base del coefficiente... di retribuzione. Con l'assenso degli interessati, l'incarico può essere conferito anche a tecnici già in servizio, senza pregiudizio dello sviluppo della carriera e del trattamento economico più favorevole già loro corrisposto.

In particolare la discussione si incentra sulla opportunità o meno di inserire nel testo un'esplicita menzione delle sedi universitarie da istituire nelle regioni dell'Italia meridionale che ne sono prive, come vorrebbe l'emendamento dei senatori Militerni, Bellisario ed altri al primo comma dell'articolo 42 del testo a stampa. Dopo interventi del Presidente, dei senatori Luporini, Bellisario, Caristia, Fortunati, Barbaro, Macaggi e Tirabassi e del Ministro Medici, la Commissione non accoglie l'emendamento dei senatori Militerni, Bellisario ed altri, ritenendo che il concetto in esso affermato sia già contenuto nella nuova formulazione proposta per l'articolo 42, ed accoglie invece, salvo coordinamento, i nuovi emendamenti presentati dai senatori Fortunati ed altri; il senatore Bellisario si riserva di riproporre in Aula il suo emendamento. Gli altri emendamenti all'articolo 42 si intendono assorbiti.

Pure assorbito è l'emendamento del senatore Donini sostitutivo dell'articolo 43, il cui testo peraltro andrà coordinato, come avver-

te il Presidente, alle nuove norme accolte dalla Commissione.

La Commissione accoglie poi la proposta avanzata dai senatori Battaglia, Bergamasco ed altri di sopprimere il primo comma dell'articolo 44-bis non più necessario dopo le modificazioni introdotte negli articoli 39 e seguenti. È accolto altresì l'emendamento aggiuntivo, all'articolo stesso, dei senatori Caleffi, Macaggi ed altri, con la sostituzione peraltro della parola « rendiconto » con la parola « relazione ».

L'emendamento dei senatori Caleffi, Macaggi ed altri, al titolo del disegno di legge sarà ritirato dai presentatori.

Infine, in ordine all'emendamento dei senatori Caleffi, Macaggi ed altri, proposto all'inizio del disegno di legge come articolo aggiuntivo e il cui esame fu rinviato, la Commissione concorda sulla seguente conclusione: accoglie il principio affermato nella prima parte dell'articolo aggiuntivo circa il carattere integrativo degli stanziamenti previsti dal Piano, con l'intesa peraltro che esso sarà inserito nei singoli articoli del disegno di legge; respinge invece il concetto contenuto nella seconda parte, di una determinazione percentuale cioè dell'importo del bilancio della pubblica istruzione rispetto alle spese dello Stato.

Il Presidente avverte che si intende così esaurito l'esame degli emendamenti presentati nel corso della discussione generale in Aula del piano decennale.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 1959. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gatto.

In sede deliberante, la Commissione prende in esame il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Aumento del fondo contributi da lire 180 milioni a lire 300 milioni annui per quattro anni, previsto dall'articolo 3 della legge 27 ottobre 1950, n. 910, per favorire l'industrializzazione della provincia di Trento » (126).

Dopo una breve relazione del senatore Bussi, che tra l'altro legge il parere sostanzial-

mente contrario espresso sul disegno di legge dalla Commissione finanze e tesoro, si apre una discussione nella quale intervengono variamente i senatori Moro, Carelli, Crespellani, Battista, Pennavaria, Zannini ed il Presidente. Vengono sollevate di massima delle perplessità sulla opportunità di emanare provvedimenti a carattere esclusivamente regionale che contrastano con il principio della unitarietà delle norme per tutto il territorio nazionale.

Infine la Commissione rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge allo scopo di approfondirne meglio l'esame.

In sede referente, la Commissione ascolta alcuni cenni preliminari del senatore Battista sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri: « Ricerca e applicazione dell'energia nucleare » (468).

Dopo un intervento del presentatore, senatore Montagnani Marelli, che pone in luce gli aspetti innovatori del provvedimento e del Sottosegretario di Stato Gatto che chiede il rinvio della discussione per consentirne l'abbinamento con la discussione di un disegno di legge governativo di prossima presentazione, la Commissione delibera di inscrivere all'ordine del giorno — come unico oggetto della prima seduta di gennaio della stessa Commissione — il disegno di legge n. 468.

In sede consultiva, la Sottocommissione incaricata di approfondire lo studio del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri: « Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici » (413), presenta le proprie conclusioni alla Commissione.

Dopo un ampio dibattito al quale prendono parte i senatori Bussi, Montagnani Marelli, Carelli, Ronza, Crespellani, Chabod ed il Presidente, la Commissione dà mandato al senatore Bussi di trasmettere parere favorevole, con la proposta di alcuni emendamenti, alla Commissione di merito (Igiene e sanità).